

Siria
DI CLAUDIA MORANDINI

La Storia di Ricucci

A Chiari la presentazione del libro del giornalista Rai, inviato del Tg1 sul fronte siriano

Il 5 ottobre scorso a Chiari, Amedeo Ricucci (nella foto), giornalista Rai e inviato speciale del Tg1, ospite dell'amministrazione comunale e di "We are", l'associazione che si occupa di donne e bambini vittime del conflitto siriano, ha presentato il suo libro "Cronache

dal fronte. Parole e immagini". Un resoconto di anni in prima linea, nei campi profughi, sotto le bombe, con cui il giornalista si è recentemente aggiudicato il premio **Acqui Storia** 2019 per la sezione "La Storia in Tv". Una ventina i capitoli, del libro, al termine dei quali



c'è un qr code che permette di guardare anche i reportage andati in onda su La7 o negli speciali del Tg1. Avvenimenti raccontati senza manipolazioni, interferenze, come scrive lo stesso autore: "Se c'è un fascino che subisco, l'unico, è il poter vivere di persona, in prima fila, dei momenti di storia da raccontare a tutti, a modo mio. L'ho sempre fatto con onestà e con rispetto dei fatti, senza filtri ideologici né pregiudizi". Nel corso della presentazione sono stati proiettati alcuni reportage racchiusi nel libro, tra questi "I Figli di Aleppo", testimonianza in diretta delle barrel bombs

sganciate sulla città siriana. "Non potremo cambiare il mondo, ma possiamo cambiare il mondo di un bambino", ha commentato con commozione Enrico Vandini, presidente di "We are" al termine del video. Un libro da leggere e guardare, dove i veri protagonisti sono loro: i due gambiani Karamo e Mustapha, sopravvissuti alle prigioni libiche, gli White Elmets siriani, i Medici con la pistola di Mosul, i due fratelli Roingya Karim, "quello degli scomparsi", e il fratello Nazir, fino al torvo personaggio Bija, comandante della base della Guardia Costiera a Zawiya, in Libia. Per citarne alcuni.

